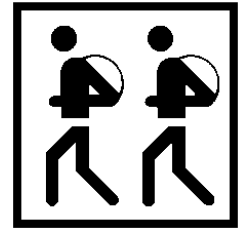




CAI CINISELLO BALSAMO



Sabato 31 Marzo 2007 Traversata Riva Trigoso – Moneglia (GE) SULLE TRACCE DELL'INCENDIO

RITROVO: ore 6.45 Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo, quindi ci sposteremo in Piazza Lotto a Milano all'appuntamento con il pullman.

LOCALITA' DI PARTENZA A PIEDI: Riva Trigoso nei pressi della Bocciofila Rivana.

ACCESSO: Autostrada MI-GE, Serravalle, uscita Sestri Levante. Via Aurelia SS1 per La Spezia, che si lascia quasi subito imboccando a destra verso la stazione FS di Riva Trigoso e verso la strada delle gallerie che conduce a Moneglia. Dopo poche centinaia di metri possibilità di parcheggio nei pressi del cimitero e della Bocciofila Rivana.

CARTE E GUIDE: Carta dei sentieri 1:22000 della Comunità Montana Val Petronio

DISLIVELLO: 320 m

TEMPI DI PERCORRENZA: 3 – 4 ore

DIFFICOLTA': E

ATTREZZATURA: da escursionismo semplice

COLAZIONE: Al sacco

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 20.00 comprendente: quota pullman, assicurazione

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Claudio

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI MERCOLEDÌ 28 MARZO '07

Di fronte alla «Bocciofila» si sale per i tornanti di una strada asfaltata che costeggia il camposanto; si prosegue quindi sulla strada sterrata.

Un tempo vi erano diffusi oliveti e vigneti, ora dominano il paesaggio i tronchi anneriti di pini marittimi e corbezzoli, carbonizzati dall'incendio del settembre 2004.

Nonostante ciò si può notare come la vegetazione stia riprendendo vigore: molti arbusti della macchia mediterranea, come i corbezzoli o l'erica arborea o il mirto, hanno "buttato" i loro polloni e sono destinati a ricolonizzare il terreno percorso dall'incendio e ricostituire l'ambiente tipico della zona.

Raggiunta la quota di 125 m, ci si affaccia sul mare con splendida vista sul Colle Bardi e il Monte Pagano, sull'abitato, il cantiere, la spiaggia e lo scoglio dell'Asseu.

La strada piega a sinistra salendo dolcemente e poi quasi in piano poco sotto le due cime del Colle Cantagallo, seguendo un terrazzo morfologico che alcuni chiamano «Altopiano dell'Alzabandiera».

Si sale ancora tra i pini e le eriche fino a trovare una deviazione sulla destra che porta a Punta Baffe e il nostro itinerario contempla questa breve deviazione: scendiamo perciò lievemente a destra immersi completamente fra i pini e qualche castagno sino ad arrivare in pochi minuti alla torre circolare di Punta Baffe. Si tratta di una antica torre in pietra che serviva, come altre dislocate lungo la costa, per vedetta e segnalazioni. La torre, recentemente restaurata, porta già i segni di vandalismo.

Lasciata la torre il sentiero prosegue con scarsa pendenza e grandiosa vista verso il mare e verso il monte Moneglia fino a una area da picnic parzialmente risparmiata dall'incendio.

Da qui il sentiero sempre evidente ma non per questo sempre banale, percorre a mezza costa il pendio alternando zone pianeggianti a leggeri saliscendi, toccando ora zone completamente distrutte dall'incendio ora piccole isole di verde che, per maggiore umidità o conformazione del terreno, o entrambe, si sono salvate dal fuoco.

Si raggiunge infine lo spartiacque dove inizia la discesa verso Moneglia. L'incendio è stato fermato qui da quel fenomeno convettivo innescato proprio dall'incendio stesso: il calore crea una corrente

ascensionale che richiama a sua volta aria dal versante opposto impedendo al fuoco di espandersi in quella direzione.

Durante la discesa è possibile notare come la pineta sia spesso vittima di parassiti come la processionaria o la cocciniglia del pino, che hanno inaridito e in qualche caso fatto crollare alcuni esemplari. Oltre ai rari lecci è presente l'*Acacia melanoxylon*, specie australiana resistente al fuoco. In prossimità di Moneglia il sentiero scende decisamente con bellissimi scorci sulla cittadina, le frazioni, la valle, la spiaggia, e raggiunge in breve l'abitato.